Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 100

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17

Firenze, Martedì 11 Aprile

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 160 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione del Municipio di Prato del 12 gennaio 1871;

Vista la deliberazione adesiva della Deputazione provinciale di Firenze del 1° febbraio 1871;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato del 4 marzo 1871;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Prato in Toscana, del 12 gennaio 1871, annessa al presente decreto, con la quale stabilisce alcune norme per la direzione ed amministrazione di quel Collegio Cicognini, e assume a carico del Municipio e nella misura fissata dalla legge gli stipendi del personale dirigente ed insegnante del Liceo ginnasiale, della Scuola tecnica e della Scuola elementare interna del Convitto, contro un assegno fisso del Governo di lire cinquemila (L. 5,000) annue, oltre il sussidio per la Scuola tecnica consentito dai regolamenti in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

DELIBERAZIONE *del Consiglio comunale di Prato in Toscana.*

Art. 1. Il Governo del Re eserciterà l'autorità tutoria sul Collegio, sorveglierà l'andamento degli studi, nominerà il direttore e i professori come agli articoli 6, 7 e 8.

Art. 2. Il Governo corrisponderà al Collegio un annuo sussidio di lire cinquemila, ed il Municipio darà annualmente quanto sarà necessario per mantenere nello stabilimento:

a) Un liceo;
b) Un ginnasio;
c) Una scuola tecnica;
d) Una scuola elementare; quest'ultima per soli alunni convittori.

L'amministrazione del Collegio conserva i suoi beni patrimoniali e gli assegni che gli spettano e gli perveranno per qualsiasi titolo, e provvede alla manutenzione dei fabbricati e dei mobili, al pagamento delle imposte, degli oneri patrimoniali, e di tutto il personale addetto al Convitto.

Art. 3. Il Governo pagherà per il mantenimento della scuola tecnica una quota di concorso, quale viene stabilita dalla legge a favore dei comuni.

Art. 4. Gli esami dati alle scuole suindicate equivalgono, per gli effetti legali, a quelli dati negli istituti governativi.

Art. 5. Il Consiglio comunale, sentito il parere del direttore del Collegio, nominerà il personale amministrativo, cioè l'economo, il cassiere, il computista, rivedrà il bilancio di previsione e il resoconto annuale, e lo rimetterà quindi al Governo per l'approvazione definitiva, delibererà sopra a tutti gli atti tendenti a trasformare o diminuire o impegnare il patrimonio.

Art. 6. La Giunta comunale, sentito il parere del direttore del Collegio, proporrà al Ministero le nomine degli insegnanti alla scuola tecnica.

Art. 7. Il direttore sarà di nomina governativa.

Art. 8. Le proposte per il rimanente del personale direttivo ed insegnante verranno fatte dal Consiglio direttivo del Collegio, presieduto dal Regio provveditore o da un suo rappresentante.

Art. 9. Gli impiegati e gli insegnanti acquisteranno diritto alla pensione, previo un rilascio mensile in base alla legge sulle pensioni del 14 aprile 1864, da farsi presso l'amministrazione del Collegio. Questi rilasci saranno capitalizzati, e costituiranno un articolo al bilancio del Collegio, il quale pagherà le pensioni, fermo stante che la cassa del comune supplirà per tutta quella somma che mancherà.

Vengono calcolati come anni di utile servizio per la pensione, e senza rilascio, quelli prestati fino alla data della citata legge; riguardo agli anni posteriori, il Consiglio comunale di Prato o concederà una dispensa, o stabilirà un mezzo il meno oneroso per il rilascio degli arretrati.

Art. 10. L'attuale Consiglio direttivo sarà sciolto e verrà ricomposto dal direttore che n'è il presidente con voto, e da quattro deputati, due nominati dal Governo e due dal Municipio.

I deputati staranno in ufficio quattro anni, e ogni biennio ne sarà rinnovato uno per parte del Governo, e uno per parte del comune, rimanendo sempre confermabili quelli che sortono. Alla fine del primo biennio si farà decidere dalla sorte, e quindi sortiranno di ufficio i più anziani.

Art. 11. Tutti gli impiegati che sono attualmente addetti al Collegio vengono mantenuti in ufficio.

Art. 12. Il nuovo Consiglio direttivo formulerà un regolamento sulle basi dell'attuale, per il personale interno ed esterno e gli alunni, comprendendo in esso il ruolo normale e transitorio per gli stipendiati, i quali, insieme col regolamento, dovranno essere riveduti ed approvati dal Consiglio prima di trasmetterli alla sanzione del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Il Sindaco PAZZI. — *Il Segretario comunale* M BADIANI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 2 aprile 1871:

Grandolfi Angelo, reggente il posto di segretario della R. procura del già tribunale d'appello di Roma, nominato reggente il posto di segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma a decorrere dal 1° aprile 1871;

Vespasiani Bernardino, già commesso alla procura generale fiscale di Roma, nominato sottosegretario presso la suddetta procura generale a decorrere dal 1° aprile 1871;

Minotti Gaetano, segretario della R. procura presso il tribunale di Pesaro, id.;

Capponi Salvatore, reggente la cancelleria della pretura di Triora, id.;

Pollini Attilio, segretario della R. procura presso il tribunale di Ravenna, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Roma.

Con Regio decreto del 7 aprile 1871 Santanello comm. Raffaele, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, fu tramutato a Firenze.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(*Divisione 2ª, sezione 1ª, n* 2891).

Con decreti prefettizi del 10 febbraio e 6 marzo 1871 si resero esecutorii:

1° L'atto consigliare del comune di Piobbico, circondario di Urbino, per l'istituzione nel comune stesso di una fiera annua da tenersi il 9 settembre.

2° L'atto consigliare del comune di Acqualunga, circondario di Urbino, il quale istituisce una fiera da celebrarsi in detto comune il dì 11 agosto di ogni anno.

Firenze, addì 8 aprile 1871.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

NORME *per gli esami di concorso all'ammissione nel Collegio militare in Napoli nell'anno* 1871.

(*Segretariato generale, ufficio operazioni militari, e Corpo di stato maggiore*)

Firenze, 17 marzo 1871.

§. 1. — **Esami.**

1. *Luoghi ed epoche degli esami.* — Gli esami di concorso per l'ammissione nel Collegio militare in quest'anno avranno luogo nelle città ed alle epoche seguenti:

A Torino presso la Regia militare Accademia, dal 10 al 30 luglio;

A Napoli presso il Collegio militare, dal 6 al 25 agosto;

A Modena presso la Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dal 1° al 20 settembre.

2. *Come dati gli esami.* — Gli esami saranno dati da Commissioni nominate da questo Ministero, e sui programmi n. 1 e n. 3 prescritti dal regolamento per gli Istituti d'istruzione ed educazione militari approvati con Regio decreto 3 aprile 1870 annessi alle presenti Norme.

L'esame di lingua italiana consisterà in una prova in iscritto ed in una prova orale. Per la prima sarà dettata una traccia con l'aggiunta di qualche amplificazione a voce. La prova orale volgerà su tre punti dal programma n. 1 estratti a sorte.

L'esame d'aritmetica è orale: volgerà su tre punti del programma n. 3 estratti a sorte.

La votazione degli esaminatori è segreta, e verrà fatta mediante punti di merito tra l'1 e il 20.

Saranno fatte due votazioni, l'una per l'esame di lingua italiana, e l'altra per quello d'aritmetica.

Verrà dichiarato inammessibile il candidato che in ognuna delle due votazioni non abbia ottenuto almeno 10 punti da ciascuno degli esaminatori.

3. *Classificazione.* — Terminati gli esami sarà fatta la classificazione di merito dei candidati mediante la somma dei punti ottenuti: non meno di cento venti dei primi classificati tra gli ammessibili saranno accettati nel Collegio militare, ed i loro nomi verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* verso la metà di ottobre.

§ 2. — **Condizioni e modo d'ammissione.**

4. *Condizioni.* — Per aspirare all'ammissione nel Collegio militare richiedesi nei giovani:

a) Di essere regnicoli;

b) Di avere compiuta l'età di 13 anni e non superata quella di 16 anni al 1° di agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione;

c) Di avere avuto il vaiolo, o di essere stati vaccinati;

d) Di risultare di costituzione robusta, sviluppata, e scevra di difetti che possano poi rendere inabile al servizio militare;

Di avere la statura di almeno metri 1 36 a 13 anni d'età; e ad età maggiore la statura di 1 36 aumentata di tante volte millimetri 3, 5 quanti i mesi oltre il 13° anno.

Di poter leggere ad occhio nudo gli ordinari caratteri di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

e) Di superare gli esami stabiliti.

Non si richiede l'attestato di licenza ginnasiale o d'ammissione ad un Istituto tecnico.

5. *Domanda per l'ammissione agli esami.* — Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta al Comando generale della divisione militare territoriale in cui gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 25 maggio venturo; dopo questa data le domande saranno assolutamente respinte, e saranno considerate come non avvenute quelle che fossero dirette ad altra autorità militare, che non a quella suindicata.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo da lire 1; dovrà indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo o di vacinazione.

Sulla domanda sarà specificato presso quale degli Istituti citati al n. 1 l'aspirante intende presentarsi agli esami.

6. *Visita medico chirurgica.* — Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui al capoverso *d*) del n. 4 egli verrà sottoposto ad apposita visita medico-chirurgica.

Questa visita potrà essere passata a sua scelta tra il 10 ed il 25 maggio presso il Comando generale della divisione militare territoriale, ove è domiciliato, ovvero il giorno prima degli esami presso l'Istituto militare ove gli esami stessi sono dati.

7. *Corso delle domande.* — I Comandi generali di divisione si accerteranno che le domande siano compilate a dovere e regolari e validi i documenti annessi, respingendo quelli che non lo fossero; ed il 5 del mese di giugno spediranno a questo Ministero le domande e documenti degli aspiranti agli esami, aggiungendo la dichiarazione medico-chirurgica per quelli che vi saranno stati soggetti.

8. S'intende che gli aspiranti che non saranno giudicati idonei in questa visita medica dovranno esserne subito avvisati, le loro domande d'ammissione non potendo avere ulteriore seguito.

Potranno però in seguito di loro domanda che dovrà essere trasmessa al Ministero non più tardi del 5 giugno essere autorizzati a presentarsi a proprie spese avanti il Consiglio superiore militare di sanità per essere sottoposti ad una nuova visita, il cui risultato sarà definitivo ed inappellabile.

9. *Avviso sulla* Gazzetta Ufficiale *del Regno.* — Per cura di questo Ministero, verso la metà del mese di giugno, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno i nomi dei giovanetti ammessi agli esami di concorso, e tale pubblicazione servirà loro d'avviso che possono presentarsi agli esami nel luogo e nell'epoca per cui avranno fatto domanda.

§ 3. — **Presentazione agli esami.**

10. I giovani ammessi agli esami dovranno presentarsi all'Istituto presso cui devono subire gli esami, il giorno prima di quello fissato dal numero 1.

Coloro che per circostanze plausibili non potessero presentarsi nel giorno prescritto, saranno ammessi a subire gli esami anche nei giorni successivi, purchè la Commissione non abbia per questo da prolungare il suo lavoro oltre il termine fissato dal n° 1.

11. Il giovane ammesso ad una sede d'esami e che avesse mancato di presentarsi nel termine di tempo prestabilito, non potrà essere ammesso ad altra sede d'esami senza speciale autorizzazione di questo Ministero, a conseguir la quale occorrerà una domanda (redatta su carta da bollo da L. 1) avvalorata dalle cagioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al tempo debito.

12. Questo Ministero avverte che non ammetterà domande di giovani i quali, dichiarati inammessibili da una Commissione d'esami, intendessero ritentar la prova presso un'altra: cotesti esami non potendo in alcun modo essere ripetuti.

§ 4. — **Della pensione.**

13. *Come pagata.* — L'annua pensione pegli allievi del Collegio militare, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863 è di lire 700 e va pagata a trimestri anticipati, decorrenti dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio.

Quando però le ammissioni abbiano luogo nel 2° o nel 3° mese del trimestre, la pensione sarà pagata colla decorrenza del primo giorno del mese in cui ha luogo l'ammissione.

14. All'allievo, cui è stata concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi interi che non ha trascorso nell'Istituto.

Parimente nell'uscita dal Collegio vengono rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non per anco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

15. *Massa individuale e come pagata.* — All'atto dell'ingresso dell'alunno nel Collegio i suoi parenti o chi per essi devono versare nella cassa dell'Istituto la somma di lire 300 destinata alla formazione della massa individuale del medesimo.

Per alimentare questa massa, l'allievo deve pagare anticipatamente lire 25 ogni trimestre od anche più, per tal modo che la massa sia sempre mantenuta in credito di lire 30.

Sono addebitati alla massa individuale dell'allievo: la provvista, la rinnovazione e la riparazione di ogni parte del suo corredo (Tabella in calce alle presenti Norme); la provvista dei libri di testo e dei piccoli strumenti da scuola; la provvista o riparazione degli oggetti smarriti o guasti per colpa dell'allievo stesso, siano di sua spettanza, siano di proprietà dell'Istituto.

16. *Corredo.* — L'allievo ha la proprietà degli oggetti di cui si serve per uso personale e che sono addebitati alla sua massa, e li ritira all'uscire dal Collegio insieme al fondo rimanente della massa ora detta.

L'allievo che dal Collegio militare fa passaggio alla R. militare Accademia o alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria pagherà soltanto la metà della somma in esso stabilita per la formazione della massa individuale purchè vi rechi seco il fondo di massa e le robe che aveva nel Collegio, giusta il disposto dell'art. 25 del regolamento in data 3 aprile 1870.

17. *Casi di rinvio.* — Non è concesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio; gli allievi che non riescano negli esami annuali ad essere promossi a classe superiore e che già abbiano ripetuta la stessa classe o la precedente, cessano di far parte del Collegio.

Sulla proposta del Consiglio di disciplina dell'istituto, il Ministro della guerra ordina pure il rinvio di quelli che siansi dimostrati d'incorreggibile condotta, od abbiano commesso una grave manzanza.

È altresì rimandato l'allievo, quando i parenti lascino trascorrere quindici giorni senza soddisfare il pagamento della pensione o della somma dovuta alla massa individuale, a norma dei numeri 13 e 15. Sette giorni dopo quello in cui il pagamento avrebbe dovuto essere fatto, il comandante del Collegio avverte la famiglia dell'allievo e otto giorni dopo se il pagamento non è eseguito, l'allievo è rimandato dall'Istituto.

§ 5. — **Concessione delle mezze pensioni gratuite.**

18. *Mezze pensioni per benemerenza.* — Le mezze pensioni gratuite per benemerenza sono concesse giusta i maggiori servizi e le più ristrette condizioni di fortuna a figli di uffiziali e funzionari delle varie amministrazioni dello Stato, e di preferenza a giovani il cui padre sia morto in servizio dello Stato, o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. Esse loro sono continuate nel passaggio alla R. militare Accademia od alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

---

2 **APPENDICE**

LA PRIMA ESPOSIZIONE NAZIONALE dei lavori femminili in Firenze.

Continuazione — V. il num. 93

Arti del Disegno (*Gruppi* 16 *e* 17)

Assai numerosa, se non molto variata, ci si presenta la mostra delle opere di arte del disegno. La donna sembra essersi qui tracciata una linea di confine che non osa varcare. Ed è cosa naturale, perchè se sostanzialmente l'arte offre all'uomo e alla donna li stessi allettamenti, lo stesso campo, è per questa virtualmente ristretto quello di certi studi necessarii, indispensabili, per divenire, con il permesso di madre natura, artista compiuto. Fu detto che il genio non ha sesso, e sarà vero; ma se non ha sesso il genio, ne ha uno la donna; e, pregiudizio o no, il decoro femminile e la convenienza non le permettono di saltare certe barriere che il pudore le pone ad ogni piè sospinto dinanzi.

E questo benedetto pudore, che ci rende cara e sacra la donna, grazie alla Provvidenza ha mitigata la febbre del genio, ha padroneggiato l'ingegno delle nostre compositrici, le quali, invece di slanciarsi nel classicismo dell'arte greca, si sono modestamente contentate (e sono le più numerose) di fare delle copie di originali antichi e moderni, oppure di dipingere ritratti, mezze figure, natura morta, paesaggi, interni, e pochissime qualche quadro di soggetto famigliare.

La copia è fra noi, che siamo ricchi di originali di artisti tenuti in gran pregio, un ramo di industria artistica, non prosperoso come per il passato, ma tuttavia tale da porger campo alla donna di sfruttarlo con profitto ed in scala più vasta di quello che essa non faccia di presente. Quanto a me, se fossi negoziante di oggetti di belle arti, darei commissioni di copie quasi esclusivamente alle donne, perchè più docili, perchè assidue al lavoro, e perchè a conti fatti a lavoro pari la mano d'opera della donna costa meno di quella dell'uomo. Se paragoniamo le opere originali delle diverse espositrici con opere originali degli uomini avremo una scala proporzionale di merito favorevole ai secondi, ma se paragoniamo invece le copie delle une con quelle degli altri le differenze spariscono ed i meriti si bilanciano. A mo' d'esempio la copia del ritratto del cardinale Bentivoglio, dipinto dal Vandyck, fatta dalla signora Anna Fries, è tal lavoro che nessuno degli ottimi copiatori arrossirebbe a mettervi sotto il proprio nome. Nè soltanto la signora Fries, che è veramente artista, apparisce abile copiatrice, chè anco le copie eseguite dalle signore Gotti, Fabbrini, Cappelli, Forzoni, Garofoli, Puccinotti, Stanghi, Fontanelli, Tassara, ed altre, che sarebbe troppo lungo ricordare, presentano maggiori o minori pregi di fedeltà all'originale e perizia di esecuzione.

Passiamo alle opere originali (che avrei veduto molto volontieri andare non commiste, ma separate dalle copie) e fermiamoci subito a congratularci con la signora Leopolda Borzino di Venezia per l'interno della Chiesuola sui monti della Brianza, per l'interno della Chiesa di San Marco, e per l'Angolo di un giardino, opere nelle quali si è dimostrata artista coscienziosa e valente. Ed appunto perchè tale mi si dimostra, non posso a meno di notarle, che mi spiace di vedere, come le sue opere piuttosto che risentire la impressione vergine, schietta della natura, riflettano invece le massime ed il fare di una scuola che ha signoreggiato in Milano ed ora volge al tramonto. Non manca nei suoi dipinti la simpatia, non manca l'effetto; anzi di questo talvolta ce n'è troppo, e quel di più del giusto non oserei asserire che sia sempre di buona lega. Ad un'altra che non fosse la Borzino direi semplicemente brava, e passerei oltre. Nel quadro della signora M. Calini di Brescia, il Prigioniero, vi ha qualche cosa nel tutt'assieme che piace; vi è un pensiero affettuoso e gentile, un certo sentimento simpatico che attrae l'attenzione del riguardante, e.... e fermiamoci qui.

La Modestia e la Vanità, graziosa scenetta dipinta dalla signora Gambacorti, è la replica di un quadretto che avemmo occasione di lodare quando fu esposto nelle sale della Società Promotrice. Trovo in questa replica alcune varianti che sono buone; ma in generale l'altro (se la memoria non mi tradisce) era dipinto con maggior brio e freschezza di colore di questo.

Della signora Gervasoni ho veduto qualche cosa migliore della sua Tradita. È innegabile che la figura della donna abbandonata sia piena di sentimento, che la passione che la uccide sia espressa felicemente, ed abbia un buon contrapposto nella figura indifferente del bambino, il quale spinto dalla curiosità, ritto sul limitare della chiesa, guarda la cerimonia religiosa di uno sposalizio che là entro si compie. Il cuore, il sentimento vi sono in grado notevole; ma la esecuzione materiale non corrisponde al merito subiettivo del quadro. Anche in esso si mostra l'influsso di una scuola più che l'effetto benefico della osservazione del vero, la quale non avrebbe suggerito alla artista nè il tono, nè le proporzioni di quell'interno, e delle figure che in esso si raccolgono. Di questa pittrice vi è pure una cara testina di donna, bionda (con un cappuccio nero in capo foderato di seta color rosa), sorridente, maliziosetta, alla quale non è possibile in modo alcuno di negare l'epiteto di carina. Peccato che l'attacco della mano sia tanto poco delicato e gentile, e che la mano stessa abbia poca solidità. Ho un debole per le bionde, e se quella testa fosse il ritratto della signora Gervasoni la farei chiedere per la collezione di ritratti dei pittori della Galleria degli Uffizi; sarebbe un boccio di rosa tra i cipressi di un cimitero.

Il Menestrello della signora Galimberti soffre della vicinanza della simpatica biondina, e le corde del suo mandolino non trovano la corda del cuore. Non così quella graziosa bambinetta, che con il cappello in capo, li occhiali a mezzo il nasino e la tabacchiera in mano, sorridendo maliziosamente, scimmieggia la nonna. Quella mezza figura è uno studio dal vero, molto felice, fatto dalla signora Ferdinanda Gotti, un'idea bizzarra che ha richiamata l'attenzione del pubblico, e riportato il suffragio unanime delle mamme e dei babbi che hanno visitata la Esposizione. Questa giovane pittrice possiede ottime qualità artistiche; sa cogliere il carattere di una fisonomia, eseguisce con facilità e colorisce con gusto, come con molto gusto ed accorgimento sa scegliere i modelli dei suoi quadri. E prova ne faccia la Ingenua, gentile testina di giovanetta, fresca di tinta, pastosa di colore e condotta con una finezza di esecuzione che si lascia desiderare in qualche parte della bizzarra nonnina.

Fra i quadri di composizione è assai commendevole un Santo Antonio da Padova (figura intera a due terzi del vero), dipinto dalla signora Antonietta Pozzolini, la quale vi ha pure diversi ritratti meritevoli anch'essi di elogio. E dacchè sono entrato a parlare di ritratti mi sarà concesso di dare le prime palme alla signora Maria Aquarone per i due ritratti infantili condotti a pastello, ed alla signora Anna Fries per il ritratto del prof. Dall'Ongaro, che potrebbe passare, mercè di una patinatura giallognola, per un ritratto antico di qualche senatore veneto tanto è severo d'intonazione, robusto di colorito e maestrevolmente modellato.

La signora Maria Aquarone fa progressi spaventosi, e vuol giungere davvero a prendere il primo posto fra i pittori che si sono dedicati a quel simpatico genere di pittura che non am-

19. Gli allievi che ottengono mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo negli esami di promozione rimandati, incorrono nella sospensione dell'anzidetto benefizio durante l'anno di corso che ripetono.

20. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite, di cui al n. 18, fuorchè in mancanza di candidati aventi le accennate condizioni.

21. *Domande per le mezze pensioni.* — Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi militari prestati debbono essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del comandante generale della divisione militare territoriale in cui è domiciliato l'aspirante a detto benefizio.

Siffatte domande dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1, e corredate dello stato dei servizi del padre e del permesso pel matrimonio dei genitori quando questa fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetti.

22. Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi prestati in altre amministrazioni dello Stato, che non quella della guerra, dovranno essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del Dicastero da cui dipende o dipendeva il padre dell'aspirante al detto benefizio.

23. *Mezze pensioni a concorso.* — Dieci mezze pensioni gratuite sono in quest'anno poste a concorso a vantaggio di allievi di nuova ammissione.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione, e semprechè i concorrenti abbiano conseguito un punto caratteristico superiore al 14.

24. La mezza pensione ottenuta al concorso, a norma del paragrafo precedente, è continuata durante la permanenza dell'allievo nel Collegio, purchè nel passare dal 1° al 2° anno di corso sia promosso coll'anzidetto punto caratteristico superiore al 14, mentre in caso contrario gli cesserà senz'altro.

25. *Mezze pensioni gratuite di privata fondazione.* — Pel prossimo anno scolastico sono disponibili tre mezze pensioni gratuite a carico del legato *Maria Luigia*, già stabilite nel soppresso Collegio di Parma.

26. Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovano nel Collegio militare quanto ad aspiranti all'ammissione annuale, che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglie di scarsa fortuna delle provincie di Parma o di Piacenza, e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

27. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per la ammissione nel Collegio militare, i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite, dovranno farne domanda nel modo stabilito dal n. 21, unendovi i documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi a tenore del paragrafo precedente.

§ 6. — **Ingresso degli allievi nel Collegio.**

28. *Riapertura del corso scolastico ed epoca dell'ingresso degli allievi.* — La riapertura del nuovo corso scolastico avrà luogo il 5 di novembre p. v., e l'ingresso nell'Istituto pei candidati dichiarati idonei resta definitivamente fissato dal 1° al 4 di detto mese.

Coloro che non si presenteranno nel tempo anzi accennato scadranno da ogni diritto all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello più sopra fissato, ogni ammissione si intenderà definitivamente chiusa.

§ 7. — **Passaggio dal Collegio militare alla R. militare Accademia ed alla Scuola di fanteria e di cavalleria.**

29. Agli allievi che hanno superato gli esami del 2° anno di corso è rilasciato un attestato di aver compiuto con successo il corso degli studi nel Collegio militare.

30. Gli allievi che hanno ottenuto l'attestato accennato al numero precedente, e che risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine fisica per la carriera delle armi, sono in seguito alla loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale pegli esami di concorso per l'ammissione alla R. Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

31. Gli allievi del Collegio militare non saranno ammessi agli Istituti predetti se non avranno saldato ogni loro debito verso l'Amministrazione del Collegio da cui cessano.

§ 8. — **Norme di disciplina interna.**

32. *Invio di oggetti.* — È vietato severamente agli allievi di ritenere denaro od oggetti di valore.

I parenti che intendono di far pervenire agli allievi qualche oggetto, lo indirizzeranno al comandante del Collegio, il quale provvederà pel recapito o per la restituzione ai parenti, quando non creda permetterne l'introduzione.

La trasgressione per parte dei parenti a questa disposizione dà luogo alla privazione dell'uscita in licenza e del parlatorio per l'allievo.

33. *Corrispondenza.* — Gli allievi possono corrispondere coi loro genitori o tutori almeno una volta al mese. La corrispondenza è soggetta alla sorveglianza del comandante del Collegio o di chi ne è incaricato.

Tuttavolta che i genitori o tutori desiderino far pervenire lettere chiuse agli allievi, potranno volgerle liberamente con lettera al comandante.

34. *Parlatorio.* — I genitori o tutori e le persone da essi delegate possono visitare gli allievi in parlatorio una volta la settimana; quelli dimoranti nelle città ove ha sede il Collegio nei giorni indicati per ciascuna sezione e nelle ore stabilite, e quelli abitanti fuori di detta città anche in giorno diverso, purchè in ore conciliabili cogli studii e colle esercitazioni a cui devono attendere, previa autorizzazione del comandante.

35. *Licenze di uscita.* — È facoltativo al comandante del Collegio di concedere licenze di uscita agli allievi nei giorni festivi, come altresì di sospenderle quando il crede opportuno.

Potrà in massima concedersi:

Un'uscita al mese ad ogni allievo;

Due all'allievo sottocapo di classe ed all'allievo istruttore, od allievo con distintivo di condotta;

Tre all'allievo caposcelto o capoclasse, od allievo con due distintivi di condotta.

La durata di tali licenze non sarà maggiore di sei ore, salvo quelle eccezionali circostanze in cui il comandante creda di protrarla.

Gli allievi non possono uscire in licenza se non coi loro genitori o tutori, o colle persone da questi delegate; e per tutto il tempo che rimangano fuori del Collegio sono sotto la responsabilità loro, nè debbono essere lasciati andar soli per la città.

L'allievo che non rientra in Collegio all'ora fissata è privato per una volta successiva dell'uscita in licenza, ed incorre inoltre in quegli altri castighi che la gravità o recidività della mancanza richieda.

Gli allievi puniti coi castighi più gravi sono privati dell'uscita per un tempo determinato dal comandante.

36. Durante l'epoca in cui sono aperte le scuole non sono concesse altre licenze, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, e di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato, convalescente, dai medici dell'Istituto.

Per simili licenze i parenti volgeranno la loro domanda, corredata dagli autentici documenti che occorrono per giustificarla, al comandante dell'Istituto.

37. *Delegazione dei parenti.* — I genitori o tutori non abitanti nella città ove il Collegio è stabilito, possono delegare per iscritto altro parente o persona di loro fiducia per rappresentarli sia nelle visite in parlatorio, sia nel ritirare i giovani nelle licenze festive.

Le persone delegate devono esser gradite dal comandante, il quale in seguito a dichiarazione dei parenti circa la qualità e condizione delle stesse, farà conoscere le sue determinazioni senza entrare in giustificazioni, nel caso di un rifiuto, pel fatto della responsabilità che su lui pesa.

Le persone non espressamente delegate dai parenti hanno d'uopo di una dichiarazione in iscritto dei medesimi per ottenere dal comandante speciale autorizzazione di visitare gli allievi nel parlatorio.

38. *Allievi infermi.* — I genitori, tutori o delegati possono visitare gli allievi all'infermeria. Quando la malattia presenti qualche gravità, è loro consentito di chiamare a proprie spese in consulto qualsiasi medico estraneo all'Istituto.

39. *Informazioni sugli allievi.* — Al termine di ogni trimestre scolastico il comandante trasmette ai genitori o tutori degli allievi un bollettino o resoconto, da cui risulterà della condotta e dei progressi dei medesimi negli studi, del loro stato sanitario e dello stato della loro massa individuale.

Il Ministro: Ricotti.

TABELLA *delle robe di vestiario, corredo e biancheria stabiliti per gli allievi del Collegio militare*

N° d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità
1	Berretto di panno da fatica	1
2	Bicchiere in vetro forte per uso di sciacquarsi la bocca	1
3	Cassetta di legno per *toilette*	1
4	Cravatte di stoffa di lana nera a legaccio	2
5	Forbici (paia)	1
6	Giubba di panno turchino	1
7	Id. di traliccio rigato	2
8	Guanti bianchi di pelle scamosciata	2
9	Keppy guernito con fodera e nappina	1
10	Libretto di deconto	1
11	Id. di condotta	1
12	Lustrino	1
13	Pantaloni di panno bigio (satinè) (paia)	1
14	Id. di traliccio rigato (paia)	2
15	Passante in avorio per la salvietta	1
16	Pettine	1
17	Pettinetta	1
18	Pianelle (paia)	1
19	Pistagne per cravatte	6
20	Posata compita, cioè: scodella, bicchiere, coltello, forchetta e cucchiaio	1
21	Reticella pel corredo	1
22	Rocchetto con filo ed aghi	1
23	Scarpe (paia)	1
24	Stivalini (paia)	1
25	Scatoletta pel lucido	1
26	Spazzola da abiti	1
27	Id. da testa	1
28	Id. per le scarpe da spalmare il lucido	1
29	Id. da estrarre il lucido	1
30	Id. da ottone	1
31	Id. per denti	1
32	Id. per pettine	1
33	Id. per il fango	1
34	Staffile	1
35	Straccali (paia)	1
36	Tunica di divisa	1
37	Zaino di pelle di vitello con pelo (1)	1
38	Asciugamani di tela *	4
39	Calzette bianche di filo (paia) *	12
40	Camicie di tela *	9
41	Fazzoletti bianchi di filo *	6
42	Id. di cotone in colore *	6
43	Farsetti a maglia *	2
44	Mutande a maglia per nuoto *	1
45	Id. di tela cotone *	6

Avvertenza. — Le robe indicate ai numeri 38 a 45, e segnate con asterisco possono essere fornite dalle famiglie all'ingresso dell'allievo nel Collegio purchè in buono stato di servizio. In questo caso sulla somma da pagarsi per la formazione della massa individuale a mente del num. 14 è fatta una deduzione di L. 80.

(1) Lo zaino degli allievi è a carico del Collegio che loro lo somministra e mantiene, provvedendo ai guasti non cagionati da incuria degli allievi stessi mercè lo addebitamento alla massa individuale di L. 1 60 all'anno.

Programma N. 1. — **Lingua italiana.**

Esame scritto.

Una narrazione sopra un soggetto, dato con traccia a voce, che dimostri nel giovinetto sufficiente esercizio nel comporre.

Esame verbale.

1. Letteratura — Materia o soggetto della letteratura — Fine di essa.

2. Qualità generali dell'umano discorso — Chiarezza, come si ottenga — Purezza, come si ottenga, come ad essa si nuoccia — Proprietà, in che consista, come si pecchi contro la proprietà — Precisione, come si ottiene — che sia eleganza e in che consista.

3. Che cosa è il periodo, e come si chiamano le parti di che si compone — Analisi di un periodo.

4. Dell'armonia — Sue specie diverse — Esempi.

5. Del linguaggio figurato in generale, ed in particolare dei tropi — Cagioni che producono i tropi — Metafora, pregi e difetti della medesima — Della Allegoria e sue leggi.

Della Metonimia e dei diversi modi di essa — Della Sineddoche, ed in quanti modi può aver luogo — Dell'Ironia — Della Perifrasi.

Osservazioni intorno all'uso dei tropi.

6. Delle figure di parole e di pensieri in generale e loro differenza.

7. Dello stile — Cagione della varietà degli stili — Come dalla varietà delle materie e dei fini, nasca la varietà degli stili — Come sogliònsi dividere gli stili e come li dividevano gli antichi — Doti dello stile sublime, dello stile mezzano e dello stile umile — Avvertenza intorno alla formazione dello stile — A che giova l'imitazione e come deve farsi.

8. Della prosa e della poesia — In che si distinguono rispetto alla forma ed all'intrinseca loro natura — Verso — Cos'è l'accento e come per esso si distinguono le parole.

9. Delle principali licenze poetiche — Varie specie di versi italiani — Della rima — Varie specie di metri poetici.

Programma N. 3. — **Aritmetica.**

1° Dimostrazione delle regole per l'addizione e per la sottrazione dei numeri interi — Dei complementi aritmetici e loro uso.

2. Dimostrazione delle regole della moltiplicazione dei numeri interi — Dimostrare che cangiando l'ordine dei fattori, non si altera il prodotto — Teoremi principali relativi alla moltiplicazione.

3. Dimostrazione delle regole della divisione dei numeri interi — Teoremi principali relativi alla divisione degli interi — Numero delle cifre del prodotto e del quoziente.

4. Dimostrazione della riprova della moltiplica e della divisione fondata sulla teorica dei resti.

5. Dimostrazione dei caratteri di divisibilità per 2, 3, 5, 9, 11.

6. Decomposizione dei numeri nei loro fattori semplici e composti — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di più numeri.

7. Teoria del massimo comun divisore fra due o più numeri.

8. Definizione delle frazioni ordinarie e loro proprietà — Riduzione di una frazione alla più semplice espressione.

9. Riduzione delle frazioni allo stesso denominatore — Riduzione di una frazione ad un'altra equivalente, che abbia un dato denominatore.

10. Operazioni fondamentali sulle frazioni e sugl'interi uniti alle frazioni.

11. Frazioni decimali — Loro proprietà — Le quattro operazioni fondamentali sui decimali.

12. Conversione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa — Dimostrare in quali casi la frazione decimale che si ottiene è finita, in quali casi è periodica semplice ed in quali mista — Esame ragionato sul numero delle cifre della frazione decimale corrispondente alla data generatrice.

13. Riduzione dei numeri complessi od incomplessi e viceversa — Calcolo dei numeri complessi — Esame della natura dell'unità del prodotto e del quoziente di due numeri dati.

14. Esposizione del sistema metrico legale.

15. Principali proprietà delle ragioni e proporzioni — Regole delle proporzioni.

16. Applicazione delle regole di proporzioni alle regole dette del tre semplice e del tre composta.

17. Divisione di un numero in parti proporzionali ad altri numeri dati — Regola di società di sconto — di alligazione.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(*Sezione delle privative industriali*).

Con atto pubblico del dì 19 ottobre 1870 rogato dal signor Achille Zaffanelli notaio a Milano, ed ivi registrato il dì 21 ottobre 1870, al vol. 57, foglio 506, n. 4872, i signori Ballerio Francesco fu Andrea e Zezi Gaetano fu Luigi, ambi di Milano, hanno ceduti tutti i diritti loro spettanti dalla privativa industriale loro rilasciata in unione al signor Giovanni Busnelli, il dì 23 marzo 1870, vol. 10, n. 109, per un trovato che fu designato col titolo: *Fornace pella cottura della calce, laterizi e cementi mediante il gas con invenzione della corrente d'aria di combustione in guisa da utilizzare tutto il calore sviluppato nella medesima,* al signor Giovanni Busnelli che accetta nell'interesse ed a nome della Ditta commerciale di Genova Fratelli Busnelli della quale è comproprietario.

Il relativo atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Milano il dì 21 marzo 1871.

Torino dal R. Museo industriale italiano addì 31 marzo 1871.

Il Direttore: G. Codazza.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(*Sezione delle privative industriali*).

Il signor Bazetta Felice concessionario della privativa industriale rilasciatagli il dì 3 novembre 1870, vol 10, n° 380, per un trovato che ha per titolo: *Perfectionnements dans les appareils destinés à renfermer des timbres de poste et autres étiquettes pour administration et usage en général,* ha con atto del 6 marzo 1871, registrato a Torino li 17 marzo 1871, n. 2811, ceduto tutti i diritti spettantigli dalla privativa suddetta al signor George Cliffe Hatch, colonnello al servizio dell'Inghilterra, dimorante a Calcutta.

Il relativo atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Torino il dì 8 marzo 1871 alle ore 11 ant.

Torino dal R. Museo industriale italiano addì 31 marzo 1871.

Il Direttore: G. Codazza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano, N. 23810, di lire 85, a favore di Bernasconi Giuseppe, Antonio, Luigi, Maddalena e Lodovica fratelli e sorelle minorenni fu Tommaso rappresentati dal tutore Valentini Luigi, allegandosi l'identità della persona di Bernasconi Giuseppe con quella di Bernasconi Giuseppa.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 6 aprile 1871.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di due rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli n° 39690 di lire 40, n° 75689 di lire 5, la prima a favore di Tusseli Felice fu Giorgo, domiciliato in Napoli, e l'altra al nome di Tussella Felice, fu Giorgio, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Dusseli Felice fu Giorgio ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 11 marzo 1871.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesto lo svincolo ed il tramutamento al portatore di tre rendite del consolidato 5 per 0/0 iscritte sui registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 45791, di lire 75 a favore di D'Angelo Angiolina fu Nicola, n. 97043 di lire 5 a favore di D'Angelo Angiolina, Rosa e Gaetano fu Nicola, e n. 45790 di lire 75 a favore di D'Angelo Rosa fu Nicola, tutti minori sotto l'amministrazione di Maria Giuseppa dell'Aquila loro madre e tutrice, e domiciliati in Napoli, allegandosi l'identità delle persone dei medesimi con quelle di De Angelis Angiolina, Rosa e Gaetano, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto svincolo e tramutamento al portatore.

Firenze, li 16 marzo 1871.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri ebbe luogo l'estrazione del prestito di Bari. Il primo premio di lire 25,000 fu vinto dal N. 62 della serie 498.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia che nella cripta di S. Marco, e precisamente dirimpetto all'altare, è stato ora collocato quel prezioso lavoro di Sansovino, che esisteva in cattivo stato nella caserma di S. Pietro.

Rappresenta un Redentore con due angeli in scoltura ad alto rilievo; la figura specialmente del Redentore è magnifica. Fu accomodato, e posto a luogo sopra un fondo decorato, per opera del valente scultore Borro.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* che nella riapertura del Politeama genovese, stata fatta la sera di sabato ultimo, si è notato una novità, la quale consiste in un contatore elettro-magnetico, situato alla porta d'ingresso il quale serve a segnare il numero delle persone che entrano in teatro e ne escono. È opera del signor Alessandro Fontana, macchinista in Genova, ed è lavoro perfettissimo.

— Per cura del cav. Ezio Castoldi, scrive la *Lombardia*, venne pubblicata la relazione della cura balnearia marina agli scrofolosi poveri di Milano, durante l'anno 1870. Rileviamo dalla stessa come nel detto

---

mette mediocrità. Dico prendere il primo posto perchè essa ha un rivale potente nel suo egregio maestro il prof. Luigi Mussini il quale scherzando si diverte a fare *tout bonnement* dei capolavori. Credo però che se egli abdicasse, con pregiudizio della legge salica, la signora Aquarone gli succederebbe di diritto e di fatto. Spero che tutti coloro i quali hanno veduti quei ritratti mi daranno ragione e converranno con me che il ritratto, specialmente, di quella bella bambina brunetta (che oggi non si ricorderà più di me), è quel più che può desiderarsi per fusione di tinte, bellezza di colorito, vita, rilievo e freschezza di esecuzione. Dall'epoca della esposizione provinciale senese a oggi la signora Aquarone si è trasformata; il bruco, mi perdoni la comparazione, è divenuto farfalla; la dilettante si è fatta artista. Un saluto a lei ed alla cara e gentile scuola senese. Riannodo il filo, per non far torto ad altre espositrici le quali pure hanno diritto a trovar posto nei colonnini di questa rivista, e per riannodarlo bene registro volontieri un buon ritratto di una bella signora romana, dipinto dalla signora Giuseppina Faina d'Orvieto ed uno virile della signora Gambacorti.

Una esposizione di ritratti, per buoni e belli che siano artisticamente desta poco interesse e lascia freddo il pubblico il quale non trova pascolo alla sua curiosità ragionevole ed onesta, almeno che le persone ritrattate non siano belle ma belle per davvero, o persone conosciute dall'universale. Nel primo caso lo interessa la bellezza, in astratto; nel secondo la fedeltà in concreto della somiglianza; così o per un lato o per l'altro l'artista riesce a fermare l'attenzione del pubblico sulla bontà dell'opera sua ed a raccogliere un applauso.

Questo Machiavellismo vedo che è stato messo in pratica da alcune espositrici; e sta bene, chè le donne sanno in certi casi, come si suol dire, dar punti al diavolo. Della signora Faina vi sono altri due o tre ritratti fatti con garbo non però della bontà di quello ricordato. Uno studio dal vero all'aria aperta della signora Emma Cicori, intitolato un Pensiero, è un tentativo un po' troppo ardito per una principiante, tentativo da lodarsi in ragione delle difficoltà presentate dal soggetto, non già per la perfezione della riuscita.

Poco vi è di paesaggio; e quel poco che vi è risente delle vecchie scuole. Sono reminiscenze dal vero con soluzioni di continuità della memoria. Pure non sono, per certi pregi di trovata e di disegno, da passarsi in silenzio quelli delle signore Bisi, Pianzola e Silei. I quadri di fiori della signora Michis Cattaneo sono eseguiti con molta facilità di pennello e gusto di scelta nell'accozzo dei colori. Non approvo però quegli effetti violenti, nei quali cade pure la signora Jaquet, molto convenzionali più confacenti alle opere di decorazione che a quadri di piccole dimensioni e di un genere, il principal merito del quale è la fedele imitazione del vero. E questa fedeltà d'imitazione trovo nei quadrettini di Caccia delle signore Stanghi e Collalto; senonchè alla prima raccomanderei un po' meno di timidità nell'effetto, come all'altra un poco più di quiete nella intonazione.

Noto una miniatura di composizione rappresentante l'Italia, opera della signora Serafina Tassara-Botto, alcuni fiori da essa dipinti sul velluto; una Madonnina dipinta a olio su fondo di oro, della signora Carolina Grasselli; diverse copie in miniatura e in acquerello della signora Corsi, e faccio punto.

Dalla pittura passiamo alla scoltura rappresentata in questa esposizione dalla signora Amalia Duprè, del cui merito vanno e con ragione orgogliose le donne. Questa giovane artista, che non vive dell'arte, ma per l'arte, si è acquistata un bel nome con alcune opere di gran merito, fra le quali, prima, il suo Giotto fanciullo che tenne un posto onorevole anche nella Esposizione internazionale di Parigi del 1867.

Alla mostra di lavori femminili essa vi ha poche opere, e quelle poche, per quanto racchiudano veri meriti, non bastano sole a porgere la intera misura del suo valore nell'arte scultoria. Sono pregevoli i ritratti grandi in marmo; le riproduzioni in bronzo del famoso gruppo della Pietà, e dello svenimento di Santa Caterina; ed un busto in terracotta. Ma dove l'arte ispirata dal cuore si manifesta con maggior potenza è nel ritrattino della madre della scultrice; quella mezza figurina, vera carezza di una figlia ad una madre adorata, è vista con tanta ingenuità è così delicata, e spontanea; modellata con tanta pastosità, scolpita con tanta freschezza e morbidezza di taglio da sembrare opera di qualche maestro fiorentino del 400. Anche nell'Angiolo sono buone parti, ma non mi soddisfa punto nella metà inferiore, perchè, o sia colpa dello scorto, o del moto delle gambe incrociate e portate violentemente indietro, mi fa l'effetto di essere corto, in proporzione del torso, dal bacino ai piedi. Posso ingannarmi, chè non pretendo alla infallibilità, ma l'effetto che a me fa quell'angiolino è quello descritto.

Un difetto, che io credevo di esclusiva prerogativa dell'uomo, vedo che si è pian piano innoculato nelle donne, cioè, la tendenza allo spostamento che pare connaturata a noialtri italiani. Lo studiare le vie di mezzo, il modo di andare dalla base alla cima senza fare un salto, rischiando l'osso del collo; il cercarsi un posticino modesto che ci permetta di esser primi dei secondi non è nella nostra indole. Sembra che abbiamo adottata la impresa di Cesare Borgia *Aut Cesar aut nihil*, alla quale superbissima impresa contrappongo volontieri e do la preferenza a quella orgogliosissima di una nobile casata francese, che dice: *Roy ne puis; Rohan je suis.*

Credo in buona fede che un poco meno di superbia e un poco più di orgoglio; meno metafisica e più logica positiva crescerebbero un piatto alla nostra mensa giornaliera senza aver bisogno di sopprimere il fiasco paesano per bilanciare la spesa.

Se dalla mostra di Belle Arti sono saltato ai Borgia, alla metafisica, al fiasco paesano, non mi pare di essere uscito di carreggiata, e di aver bisogno di tornare un *passo addietro* per dire, o meglio per far capire, ciò che non avrei troppa volontà di dire.

Quella benedetta idea di lavoro utile non mi dà pace un momento; e, bisogna che lo dica, mi sono tutto consolato ed ho fatto un gran respirone quando in mezzo a tanta aristocrazia di pennello ho veduto qualche esempio, scarso veh! troppo scarso, di una eccezione che vorrei diventasse regola generale. Sarà una fisima, ma ho piacere tanto di vedere, che col mezzo dell'arte si può fare qualche cosa fuori dei quadri e delle statue, e che la intelligenza e la pazienza muliebre possono essere adoperati in certi generi di produzioni artistico-industriali, in faccia alle quali il colto pubblico passa e non si ferma. Ed appunto per questo, io che mi pregio di non essere colto, faccio di cappello alle miniature della signora march. Tanari (la quale in parentesi è una donna erudita), ai cari mosaicini di vetro della signora Trevellini; ai graffiti sul cristallo della signora Troncossi; alle incisioni della signora Rossi, ed anche ai tentativi (non troppo felici per ora) di pittura fotografica a smalto con processo fotografico della signora Mamoli; alle bellissime e veramente artistiche fotografie della signora Angelini, alle oleografie della brava Borzino; come farei di cappello a due mani dinanzi a qualche saggio d'incisione in legno ed a qualche altro genere artistico applicabile alle industrie, che fosse dicevole agli usi, alle abitudini della donna più che agli usi ed alle abitudini dell'uomo.

Ora prendo fiato; domani dirò il resto.

(*Continua*) C. J. C.

anno si mandassero al mare 160 scrofolosi; dei quali 56 tornarono guariti, 69 migliorati e 10 risultarono refrattari al trattamento. Gli introiti ammontarono a lire 23,966 95, che sommati agli avanzi degli anni antecedenti ed interessi relativi danno la rispettabile somma di lire 39,679 37. Le spese furono lire 16,162 02, per cui il patrimonio liquido dell'Opera pia al 31 dicembre 1870 ammontava a lire 23,717 35. È poco, ma quando si pensa al nulla da cui sorse codesta santa istituzione, per opera di pochi cittadini di buona volontà; quando si pensa all'elaterio che prese in nove anni di vita, per cui da 14 che ne beneficava nel 1862, giunse a 160 nel 1870, e tutto ciò senza che alla pia Opera toccasse alcuna rilevante eredità, come avviene per altri istituti di beneficenza della nostra Milano, vi è veramente di che rimanere meravigliati dello splendido risultato ottenuto, e da rimeritarne colla profonda riconoscenza di tutti i buoni lo zelante Comitato.

— Il *Piccolo* giornale di Napoli pubblica la seguente statistica del movimento di quel porto dal 1° al 31 marzo ultimo:

Entrarono nel porto per operazioni di commercio i seguenti bastimenti:

Nazionali	a vela	330	tonnellate	16,767
»	a vapore	73	»	25,733
Esteri	a vela	29	»	7,144
»	a vapore	36	»	18,954
Totale bastimenti		468	tonnellate	68,598

Partirono per operazioni di commercio i seguenti bastimenti:

Nazionali	a vela	340	tonnellate	21,987
»	a vapore	72	»	24,453
Esteri	a vela	97	»	7,176
»	a vapore	36	»	18,049
Totale bastimenti		545	tonnellate	71,665

Nessun bastimento entrò nè partì in genere per rilascio forzoso.

Riassumendo, entrarono e partirono nel marzo 1871 bastimenti 1013, 140,263 tonnellate.

E, volendo fare il confronto col marzo del 1870, abbiamo a rallegrarci, perchè l'anno passato nello stesso mese il movimento commerciale del nostro porto fu di 731 bastimenti e di 118,094 tonnellate, sicchè quest'anno, sebbene le condizioni di Francia dovessero ferire di contraccolpo il nostro movimento commerciale, questo nel marzo si è mostrato migliore per 282 bastimenti, entrati e usciti in più, e per 22,169 tonnellate.

— Leggesi nel *Corr. Merc.* dell'8:

Il Comitato Ligure per l'istruzione educativa del popolo annunziava il 1° marzo del 1870 il premio di una medaglia all'autore del miglior manuale degli uomini di mare che si proponeva agli uomini d'ingegno e di cuore col titolo: *Il libro del Marinaio*. Il Comitato, oltre il premio di una medaglia per ciascuna delle tre parti in cui doveva essere diviso il lavoro — *La storia, la vita, la scienza* del Marinaio, prometteva di acquistare non meno di cento copie del libro che sarebbe premiato, di cui l'autore conserverebbe la proprietà. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio assegnava lire 300 all'autore che conseguirebbe il premio del Comitato; ed il Ministero di Marina annunziando che ne acquisterebbe trecento copie, si riservava di notificare quale altra ricompensa avrebbe assegnato all'autore. Il termine prescritto per l'invio de' manoscritti è fissato al 1° maggio 1871.

Mentre ci è grato ricordare questo concorso, del quale speriamo assai bene, siamo lieti di pubblicare che lo stesso Comitato Ligure per l'educazione e l'istruzione del popolo, nell'intento di promuovere la pubblicazione di opere educative e pedagogiche, deliberava di porre a concorso per l'anno 1871 i temi seguenti, da premiarsi con medaglie d'argento:

Memoria 1ª — Commento pedagogico dell'ode di Giuseppe Parini « L'educazione. »

Memoria 2ª — Principii educativi e morali cavati dalle opere in prosa di Torquato Tasso.

Memoria 3ª — Utilità di educare negli asili infantili d'Italia la mano sinistra dei fanciulli al pari della destra.

Il termine prescritto alla chiusura del concorso è fissato al 1° maggio 1872.

Pel Comitato: E. Celesia.

DIARIO

La situazione rispettiva delle forze di Versailles e di quelle della Comune parigina non ha ancora subite modificazioni essenziali se deve giudicarsene dalle notizie che ne recano i fogli di Parigi del 6 e del 7 corrente arrivati coll'ultimo corriere.

Il giorno 4, secondochè accennammo ieri, le truppe agli ordini del governo di Versailles presero d'assalto il ridotto di Châtillon dove fucilarono il generale Duval; occuparono il castello di Meudon ed attaccarono Clamart facendo qua e là numerosi prigionieri fra i quali il generale Henry. Il 5, la lotta, specialmente quella delle artiglierie, ricominciò e i giornali confessano che i comunisti sono piuttosto temibili in questo modo di combattere per la ragione che tutti i forti sgomberati dai Prussiani, ad eccezione del Mont-Valérien, sono in loro potere, e per l'altro motivo che il materiale d'artiglieria di cui dispongono è assai ragguardevole. Per tutto il corso della giornata del 5 la lotta si concentrò principalmente attorno a Châtillon, a Bagneux e a Clamart dinanzi ai forti del Sud. Riassumendo in breve la situazione militare sul finire del giorno 5 un foglio parigino scrive: « In una parola, il governo di Versailles possiede in questo momento come mezzi d'attacco il forte del Mont-Valérien e l'altipiano di Châtillon. Il Comitato conserva come mezzi di difesa i forti di Vanves e d'Issy esposti in pieno al tiro della posizione della quale i Prussiani hanno saputo tanto approfittare. »

Il combattimento che ebbe luogo il giorno 6 a Courbevoie dal ponte di Neuilly, sulle due rive della Senna, fino ad Asnières, lungo la qual linea erano scaglionati i battaglioni della Comune, è stato più accanito e più micidiale d'ogni altro precedente. All'ora dopo il mezzogiorno la guardia nazionale diede addietro fino ad Asnières. Courbevoie rimase definitivamente in potere delle truppe di Versailles. La mattina del 7 i fuochi d'artiglieria e la fucilata continuavano.

I giornali sono tutti una voce per chiedere che si ponga fine ad un eccidio così spaventoso, inutile e quindi criminoso, un eccidio, dice la *France*, « che rovinerà compiutamente Parigi, che la decapiterà, che le farà perdere ogni influenza ed ogni prestigio. »

Per quel che riguarda l'interno della città, l'anarchia sembra crescervi continuamente, ed è un fatto che le misure arbitrarie che vi si vengono applicando non hanno più limite. Nessuno può più abbandonare la città senza un passaporto o permesso personale. Le perquisizioni e gli arresti continuano. L'arcivescovo di Parigi, tutta la sua casa, varii prelati e parrochi e diversi conventi ed altri istituti ecclesiastici furono fatti oggetto di arresti, di perquisizioni, di sequestri, di spogliazioni. Le case dei signori Thiers, Favre e Picard furono a un filo d'essere saccheggiate in seguito al decreto della Comune che pose in istato di sequestro i beni di quei signori. Così continua anche la soppressione dei giornali.

Un decreto della Comune, inserito nel *Journal Officiel*, ordina la creazione di un giurì d'accusa incaricato di statuire su tutti gli arresti delle persone prevenute di complicità col governo di Versailles. Gli accusati i quali in conseguenza del verdetto del giurì, che dovrà venire emanato dentro le 48 ore, vengano ritenuti, costituiranno *gli ostaggi del popolo di Parigi* ed ogni esecuzione di un prigioniero di guerra o di un partigiano della Comune a Versailles produrrà la esecuzione di un numero triplice di ostaggi da designarsi a sorte.

Quanto alle riunioni progettate per cercare i mezzi di ripristinare una situazione normale esse hanno subita la sorte dei giornali ostili alla Comune. Un decreto della Commissione esecutiva le ha interdette.

Fu nella seduta del giorno 6 dell'Assemblea di Versailles che il guardasigilli, in nome proprio e in quello del capo del potere esecutivo, presentò il progetto di legge per modificare la procedura riguardo ai crimini e delitti militari. Secondo questo progetto il ministro della guerra avrebbe avuta facoltà di tradurre i colpevoli dinanzi ai Consigli di guerra senza preventiva istruzione e il giudizio avrebbe dovuto avvenire dentro le ventiquattro ore. Il telegrafo ci ha già fatto sapere come la Commissione incaricata di riferire intorno a questo progetto ne abbia proposta la reiezione con 10 voti contro 5.

I diari di Londra recano la morte del neonato principe figlio del principe di Galles.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta Universale* d'Augusta, che la Porta, rispetto alla libera disposizione restituitale dalla Conferenza di Londra sui Dardanelli e sul Bosforo, ha risoluto di servirsene col tener regolarmente chiuso il transito alle navi da guerra di tutte le potenze straniere senza eccezione, riserbandosi di accordare a questa o a quell'altra flotta il passaggio che fosse richiesto da qualche potenza.

Come già ci ha annunziato il telegrafo, a Madrid il re Amedeo I, nel giorno 3 aprile, ha inaugurato le sessioni delle Cortes. Togliamo dal discorso del trono i seguenti brani siccome quelli che hanno un'importanza politica:

« Mentre io era lontano da ogni lotta politica, venne a sorprendermi l'offerta dell'illustre Corona di Castiglia, la quale, se sarebbe stata in me presunzione lo aspirarvi, sarebbe stata un'offesa il rifiutarla quando la spontanea volontà di un popolo eroico mi associava coi suoi voti all'opera del suo rinnovamento. La accettai quindi, col consenso del Re d'Italia, mio amato e augusto Genitore, essendomi prima convinto che la mia decisione non poteva compromettere la pace d'Europa, nè pregiudicare gl'interessi di veruna nazione amica. Con questi titoli, benchè me lo vieti la mia modestia personale, proclamo altamente il mio diritto, che è una emanazione del diritto delle Cortes costituenti, considerandomi investito di quell'unica legittimità riconosciuta dalla ragione umana, dalla legittimità più nobile e pura che la storia riconosca nei fondatori delle dinastie, cioè della legittimità che nasce dal voto spontaneo di un popolo padrone de' suoi destini.

« Forte di questa legittimità, i governi che da molto tempo avevano rapporti colla Spagna, e che già nel tempo della mia elezione mi avevano dato non dubbia prova delle loro simpatie, hanno accreditato i loro rappresentanti diplomatici presso la mia persona nelle condizioni di cordiale amicizia, cosa tanto importante per un paese come il nostro, obbligato a concentrare nella propria vita interna la sua attenzione e le forze di cui dispone.

« Sarebbe per me di alta soddisfazione il potervi annunciare eziandio il ristabilimento dei rapporti colla Santa Sede da molto tempo interrotti; confido però che presto verrà stabilita la concordia col Sommo Pontefice, cosa che, come capo di una nazione cattolica, sinceramente desidero. »

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì, 18, del volgente mese, alle ore 2 pomerid.

Ordine del giorno:

1° Rinnovazione della votazione a squittinio segreto, riescita nulla nella tornata del 1° corrente per mancanza del numero legale, sul progetto di legge per la riforma degli ufficiali ed assimilati militari.

2° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Riscossione delle imposte dirette (n. 48);

b) Guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e relazioni dello Stato colla Chiesa (n. 43).

E successivamente di quegli altri progetti di legge che si troveranno in pronto.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del dì 4 febbraio 1871, e a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 30 aprile 1871, dichiarando nelle domande istesse se intendono di concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 18 febbraio 1871.

Il Segretario Generale
G. Cantoni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

Versailles, 10 (mezzodì).

Ieri il Monte Valeriano e le batterie stabilite a Courbevoie e Neuilly impegnarono un cannoneggiamento colla porta Maillot.

Ebbe luogo un combattimento di non grande importanza verso Asnières.

Ieri tutta la giornata i forti di Vanves e di Issy cannoneggiarono l'altipiano di Châtillon.

Gli insorti vi tentarono un attacco che fu respinto energicamente dalle truppe. Essi rinnovarono l'attacco alle ore 10 di sera, ma furono respinti nuovamente.

Credesi che oggi non sia ancora avvenuto alcun fatto importante.

Gli insorti arrestarono i consiglieri municipali di Boulogne; il sindaco ha potuto *fuggire*.

Il generale Péchot è morto in seguito alle *ferite riportate*.

Oggi ebbero luogo i funerali dei generali uccisi a Neuilly. Vi assistevano un distaccamento di truppe, le autorità, i deputati e una folla enorme.

Il *Journal Officiel* pubblica un articolo nel quale protesta nuovamente contro la calunnia diretta verso l'Assemblea, che viene accusata giornalmente di tradire la Repubblica, d'inalberare la bandiera bianca e di voler proclamare un Re. Il giornale dimostra al contrario che l'Assemblea pose in disparte tutte le decisioni che potrebbero dar luogo a discussioni; che essa accettò la Repubblica come un fatto, riservandosi di farle subire la prova del diritto, riconoscendo che la miglior politica consiste nel porsi sotto la bandiera che reca minori divisioni.

Lo stesso giornale smentisce le voci sparse a Parigi che siano scoppiati tumulti nel Creuse e nel Nièvre.

Vienna, 10.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un ordine del giorno dell'imperatore alla marina il quale prescrive che, in seguito alla morte dell'ammiraglio Tegethoff, sia celebrato un servizio funebre su tutte le navi da guerra in tutte le stazioni marittime e vi si inalberi la bandiera di lutto per 15 giorni.

Bukarest, 9.

Un decreto del principe scioglie il Consiglio municipale di Bukarest e ordina che si proceda alle nuove elezioni.

Vienna, 10.

Oggi ebbero luogo i funerali dell'ammiraglio Tegethoff. Vi assistevano i principi, molte deputazioni, tutte le celebrità della capitale e una folla immensa.

Marsiglia, 10.

La città è completamente tranquilla. I perturbatori sono costernati. Gli arresti continuano e così pure il disarmo dei cittadini.

Marsiglia, 10 (ore 8 1/2 pom.)

Seduta dell'Assemblea. — Favre parla degli sforzi fatti onde ristabilire la pace. Dice che l'insurrezione di Parigi indusse tutti i governi a manifestare le loro simpatie al governo di Versailles e che le autorità tedesche mostrarono di essere inquieto, temendo giustamente che i nostri obblighi verso di esse siano compromessi.

Favre soggiunge: Noi protestiamo contro le calunnie sparse da alcuni, i quali dicono che noi siamo d'accordo col nemico. I documenti mostreranno la nostra sincerità e proveranno che abbiamo al contrario ricusato costantemente il concorso che i Tedeschi ci offrirono. Era pure importante di definire l'attitudine delle autorità tedesche verso l'insurrezione; ma le autorità tedesche, come tutti i governi europei, hanno sempre considerato il governo proveniente dal suffragio universale come il solo legittimo e che presentasse serie garanzie.

Parlando della voce che i membri della Comune abbiano intavolato colle autorità tedesche alcune trattative che sarebbero state accolte favorevolmente, Favre dichiara di essere perfettamente esatto che il dì 4 del corrente mese una persona della Comune fece una comunicazione al generale Fabrice. Con questa comunicazione la Comune di Parigi dichiarava di tenersi vincolata, come tutte le altre parti della Francia, dal trattato di pace; diceva che ha diritto di sapere come questo si eseguisca e domandava al generale Fabrice quale fra i forti del Nord che fanno parte della Comune di Parigi devono essere evacuati.

Questo documento, soggiunge Favre, prova che gli uomini, i quali dirigono la Comune di Parigi, vogliono unicamente soddisfare alle loro passioni.

Il generale Fabrice non volle dare alcuna risposta, disprezzando questo procedere della Comune.

La Comune spedì pure una circolare ai governi esteri, notificando loro che essa vuole vivere in pace con tutte le nazioni.

Favre annunzia che i rivoltosi si sono impadroniti dell'argenteria del ministero degli affari esteri. Ecco, egli soggiunge, le dimostrazioni politiche per le quali essi si sono rivelati.

Favre termina esprimendo la speranza che la popolazione onesta si risveglierà. Noi, dice, faremo il nostro dovere sino alla fine, e ristabiliremo l'ordine a Parigi. La nostra brava armata può contare sulla nostra devozione, come noi possiamo contare sul suo coraggio. (*Applausi*).

Bruxelles, 11.

Si ha da Parigi, in data del 10, ore 7 ant.:

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che aggiorna le elezioni, le quali erano state fissate per oggi.

Una staffetta proveniente da Asnières annunzia che noi occupiamo Asnières e che il nemico è in fuga.

Il *Siècle* e il *Temps* furono soppressi per ordine della Comune.

Vi fu un cannoneggiamento intermittente durante tutta la notte.

Le truppe di Versailles si sono impadronite completamente di Neuilly; occupano Sablonville e il campo delle corse di Longchamps. Esse concentrano il loro attacco contro la porta Maillot, ma sembra che procurino di perdere meno uomini che sia possibile e di risparmiare gli abitanti del quartiere.

La legione dei *vengeurs* federali trovasi sul viale di Madrid.

I federali posero una batteria nel parco d'Issy.

Ieri vi fu un vivo fuoco di moschetteria nel bosco di Boulogne e nel viale di Longchamps.

Il *Cri du Peuple* annunzia che Dombrowsky occupò Asnières e vi stabilì una batteria.

Glais Bizoin fu arrestato.

Marsiglia, 11.

Chiusura della Borsa. Francese 51 75; Italiano 55 50; Nazionale 472 50; Romane 148.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 aprile 1871, ore 1 pom.

Il barometro ha continuato ad abbassare di 2 a 4 mm. nelle ultime 24 ore. Il cielo si è generalmente coperto e fatto piovoso in alcune stazioni. Il mare è perfettamente tranquillo e la calma domina pure sul continente.

Le condizioni meteorologiche divengono sempre peggiori e sono sempre più probabili dei venti delle regioni sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 aprile 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,0	mm 759,8	mm 753,5
Termometro centigrado	12,0	15,0	10,5
Umidità relativa	80,0	85,0	86,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SE debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 19 2
Temperatura minima . . . . + 8,5
Minima nella notte dell'11 aprile . . . + 10,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 3,50

Spettacoli d'oggi.

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *Les deux timides — Mon Ismenie — Lucia di Lammermoor.*

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Fuochi di paglia — Nessuno va al campo.*

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Fea Enrico, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 11 *aprile* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	58 10	58 07	58 10	58 07	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 40	35 25	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 85	78 75	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 80	78 70	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	694 —	692 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	482
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1366	1364	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2450
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	490
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	69 —	68 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	159 —	157 —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	215
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	356 —	355 75	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	180
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	451 —	450 50	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	450
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id	»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 52	26 48
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	105 —	104 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 09	21 07
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 12 50, 10, 07 50 cont. e f. c — Az. SS. FF. Romane 69, 68 — Az. SS. FF. Merid. 355 50, 75, 356 f. c. — Buoni Merid. 450 50 f. c.

Il Sindaco: A. Mortera

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

38ª ESTRAZIONE — 1° aprile 1871.

SERIE ESTRATTE

87. 300. 356. 741. 792. 1785. 1971. 1984. 2131. 2133. 2541. 2559. 2838. 2887. 2969. 3206. 3410. 3461. 3747. 3930. 4027. 4147. 4619. 4627. 4744. 4796. 4849. 5358. 5692. 6103. 6239. 6489. 6634. 6738. 6809. 6850. 7300. 7590. 7811.

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 87		Serie 1984		Serie 3410		Serie 4744		Serie 6809	
4	60	3	100	49	60	23	60	11	60
34	150	4	300	Serie 3461		26	60	16	150
35	1000	8	1000	45	1000	27	1000	17	300
50	100	13	60	Serie 3747		37	100	22	1000
Serie 300		Serie 2541		28	1000	Serie 4796		26	1000
1	60	11	60	38	150	36	100	Serie 6850	
21	60	20	60	Serie 3930		Serie 4849		3	1000
Serie 356		23	60	24	500	24	60	43	60
7	60	35	60	42	100	32	1000	Serie 7300	
50	200	47	1000	Serie 4027		Serie 5358		49	60
Serie 741		Serie 2559		9	60	11	100	Serie 7590	
[illegible]	200	28	60	22	1000	Serie 6103		9	1000
14	60	Serie 2838		31	100	4	60	15	[illegible]
Serie 792		16	60	Serie 4147		[illegible]	1000	20	60
7	60	18	60	[illegible]	60	34	1000	35	150
Serie 1785		25	60	28	500	Serie 6239		40	100
12	150	Serie 2887		38	1000	30	150	Serie 7811	
24	1000	9	[illegible]	Serie 4619		31	60	9	1000
40	500	13	1000	8	100	Serie 6489		11	200
Serie 1971		30	60	24	200	16	1000		
26	60	Serie 2969		Serie 4627		Serie 6634			
16	60	23	60	13	1000	22	60		
		30	100			Serie 6738			
		Serie 3206				5	60		
		2	60			22	200		
		19	60						
		30	60						
		38	150						

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 39 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 46.

Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1871, salvo la competente ritenuta:

a Milano, presso la Cassa comunale
a Bruxelles, presso la ditta I. Errera Oppenheim } al cambio del Milano
a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach
a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C.
ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° luglio 1871.

Milano, 1° aprile 1871.

La Giunta municipale
Pel Sindaco
VITTADINI, ass. del.
L'Assessore PALLETTA. *Il Segretario* GIANI

Per la Commissione
Luigi Sala, consigliere com.
Pietro Caglio. 1310

Nota per assenza.

Con provvedimento in data d'oggi il tribunale civile di Chiavari, sulle instanze di Arata Colomba vedova di Antonio Goturzo e di costei figli Agostino e Luigi fu detto Antonio Goturzo, residenti a Rapallo, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Cesare e Francesco fratelli fu detto Antonio Goturzo, domiciliati in ultimo luogo a Rapallo, emigrati per le Americhe or fanno più che dieci anni.

Chiavari, sei marzo 1871.

863 F. QUESTA, proc.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Su ricorso sporto al tribunale civile di Torino dal signor Domenico Rossi fu Carlo, residente in detta città, emanò il seguente

Decreto:

Il tribunale,

Udita in Camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli, non che delle sovra estese conclusioni del Ministero Pubblico, autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita di cui si tratta, n. 1528, della rendita di lire 150, intestato a Rossi Rosa nata Barucco fu Tommaso, domiciliata in Vercelli, consolidato 5 p 0/0, dichiarando queste spettare al ricorrente Rossi Domenico fu Carlo, residente in Torino.

Torino, 7 marzo 1871.

In originale: Bobbio - Borgialli, vicecancelliere.

Questa pubblicazione si eseguisce pegli effetti di cui all'articolo 89 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, n. 5942.

1032 GAROLA sost. STICCA, proc.

Avviso.

Si rende noto che nella mattina del dì sei aprile corrente essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi avanti al tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano per mancanza di oblatori alla vendita di un podere detto la Selva, di proprietà del signor Giuseppe Orioli di Dovadola, posto nel popolo di Converselle, comune di terra del Sole, il tribunale medesimo ha ordinato un nuovo incanto per la vendita coatta di detto fondo per la mattina del dì 4 maggio prossimo futuro, a ore 10, avanti a detto tribunale, sul prezzo ridotto di sei decimi dal prezzo di stima, e così per la somma di lire italiane mille duecento undici e centesimi sessanta.

Fatto li 7 aprile 1871.

FEDERIGO CIANI, procuratore della espropriante Annunziata Clementi

1390

Avviso.

Si rende noto come all'udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 20 marzo 1871 fu, per mancanza di oblatori, rinviato all'udienza del 25 aprile prossimo 1871 l'incanto col ribasso del 10 per cento sul prezzo di stima, e così per lire 12,474, e alle condizioni tutte contenute nel relativo bando, del seguente immobile espropriato alle istanze del signor Lorenzo Valli a danno dei fratelli Antonio e Pietro Cecchini, cioè di un podere denominato il Poderino, con chiuso, casa colonica e appezzamenti boschivi attigui, il tutto situato nel popolo di San Casciano in Padule, in parte nel popolo di Santa Felicita a Gattaia, comune di Vicchio, gravato in massa della rendita imponibile di lire 293 69, e ciò si rende noto ad ogni fine ed effetto di ragione.

1394 Dott. E. FRANÇOIS.

Decreto.
Tribunale civile di Genova.

(2ª *pubblicazione*).

Dietro ricorso sporto al tribunale civile di Genova dal signor Pietro Brignardello fu Tommaso, farmacista residente a Genova, per ottenere il tramutamento del certificato di rendita n. 102838 del reddito di lire 690 sul Debito pubblico del Regno d'Italia, creazione 1861, costituitosi in dote dalla fu di lui moglie Bianca Grondona, e proveniente quindi dalla successione di quest'ultima, e da quella del di loro figlio unico Angelo Brignardello, il prelodato tribunale ha emanato il seguente decreto:

« Il tribunale civile, sezione quarta:

« Intesa la relazione dell'avanti scritto ricorso, e documenti allo stesso uniti;

« Visti gli articoli 78, 79 e seguenti del regio decreto per l'amministrazione del Debito pubblico in data otto ottobre 1870,

« Autorizza il chiesto tramutamento del certificato di rendita n. 102838, del reddito di lire 690, sul Debito pubblico di cui trattasi, in altrettante cedole al portatore di detta rendita.

« Genova, 28 febbraio 1871.

« Dedone [illegible]
« Tiscornia, vicecanc »

E per copia conforme:

1232 TISCORNIA, vicecanc.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Nicosia, vista la domanda della signora Narsea Vanadia vedova Battaglia da Leonforte, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad eseguire la cambiazione delle intestazioni nei qui appresso descritti certificati di rendita 5 per 0/0 sostituendovi il nome e pronome della istante, qual madre e legittima tutrice dei propri figli minori Antonia, Emmanuela, e Giuseppa Battaglia, ed a che le rate semestrili sieno pagate dalla Cassa di Nicosia.

1. Certificato in data del 26 novembre 1862, n. 15627, della rendita annua di lire dieci.
2. Certificato in data 11 aprile 1862, n. 3071, della rendita annua di lire dieci.
3. Certificato in data del 14 ottobre 1862, n. 14375, della rendita annua di lire venticinque.
4. Certificato in data del 26 gennaio 1863, n. 17041, della rendita annua di lire trenta.
5. Certificato in data del 24 febbraio 1863, n. 17733, della rendita annua di lire dieci.
6. Certificato in data del 23 aprile 1863, n. 19219, della rendita annua di lire venti.
7. Certificato in data del 18 luglio 1863, n. 20526, della rendita annua di lire dieci.
8. Certificato in data del 14 settembre 1863, di n. 21646, della rendita annua di lire dieci.
9. Certificato in data del 19 luglio 1870, n. 48351, della rendita annua di lire cinque.
10. Certificato in data del 3 dicembre 1863, n. 22913, della rendita annua di lire quindici.
11. Certificato in data del 19 luglio 1870, n. 48353, della rendita annua di lire cinque.

Nicosia, dalla sede del tribunale civile e correzionale li 7 marzo 1871.

In originale firmati: Scissigliano Giuseppe, funzionante da presidente - Balbo Francesco, cancelliere.

Spedita per copia conforme li dieci marzo 1871.

Il cancelliere: Balbo.

Palermo, 26 marzo 1871.

1210 CORRADINO GAROSSI, proc. leg.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 17 febbraio 1871 autorizzava li coniugi Giuseppe Bernacchi e Maddalena Aliprandi Visconti di Milano a chiedere alla Direzione del Debito Pubblico italiano il permutamento al portatore di tre certificati di rendita dello Stato intestati a Giuseppe Beretta fu Francesco di Milano, defunto il 23 ottobre 1870, e portanti i numeri 12668, 12670, 12671, della rendita complessiva di it. lire 285, agli stessi pervenuti in eredità in forza di testamento olografo 17 febbraio 1870 del sunnominato defunto.

Milano, 14 marzo 1871.

1037 AVV. PRATI

Avviso

(3ª *pubblicazione*)

Su ricorso sporto al tribunale civile di Torino dalli signori Gabriele Barucco, residente a Savigliano, e Carolina Lajolo vedova Vinardi, residente a Rocca di Corio, nella loro qualità infra spiegata, emanò il seguente

Decreto:

Il tribunale,

Udita in Camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli:

1° Dichiara competere alli minori Giorgio, Faustino, Carlo e Riccardo fratelli Vinardi fu notaio Giovanni Battista, domiciliati li due primi in Savigliano, e gli altri due in Rocca di Corio, per un quarto caduno la somma di lire *duemila cinquecento*, depositate dal predetto notaio Giovanni Battista Vinardi presso la Cassa dei depositi e prestiti di Torino, come da ricevuta 28 ottobre 1869, n. 613, e così lire 625 per caduno.

2° Dovere le due quarte parti e loro accessori spettanti alli minori Giorgio e Faustino restituirsi al loro tutore Gabriele Barucco, residente a Savigliano, e le due quarte parti spettanti alli minori Carlo e Riccardo essere restituite alla loro madre Carolina Lajolo vedova del notaio Giovanni Battista Vinardi, residente a Rocca di Corio.

3° Dovere tali somme essere liberamente restituite alli predetti Barucco e Lajolo vedova Vinardi, nella accennata loro qualità per essere impiegate negli usi accennati nel ricorso sovra esteso.

Torino, 28 febbraio 1871.

In originale: Bobbio - Borgialli, vicecancelliere

Questa pubblicazione si eseguisce pegli effetti di cui all'articolo 111 e seguenti del regolamento sulla Cassa dei depositi e prestiti in data 8 ottobre 1870, n. 5913.

1031 GAROLA sost. STICCA, proc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il sottoscritto cancelliere della pretura prima di Arezzo rende noto al pubblico che i signori Maria di Angiolo Castellini vedova Martinelli e Antonio, Giuseppe, Luigi, Elena, Teresa ed Enfrasia Martinelli, dimoranti in Arezzo, e Giovan Pietro Baquè, dimorante a Lippiano nella Valle Tiberina, nell'interesse dei suoi figli minori nati dalla fu Giovanna Martinelli sua moglie, Francesco, Carlotta, Aurelio e Letizia, non che Federigo, Vittorio, Maurizio e Rosa Baquè, altri figli maggiori della detta fu Giovanna Martinelli, dimoranti in Arezzo, con dichiarazione emessa nella cancelleria suddetta il 30 marzo 1871 hanno accettata con benefizio di legge e d'inventario la eredità intestata lasciata dal loro respettivo marito, padre ed avo fu signor Angiolo Martinelli, negoziante, morto in Arezzo il 21 marzo 1871.

Dalla cancelleria della pretura prima di Arezzo,

Li 3 aprile 1871.

1379 AVV. ADRASTO VENEZIANI, canc.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 18 novembre 1870 ordinava alla Direzione generale del Debito Pubblico del Regno, dietro domanda giustificata delle parti, che delle lire novecento di rendita iscritta sul Gran Libro, di pertinenza della eredità della defunta signora Francesca Gonzales fu Giustino, in cinque titoli, cioè: uno nominativo in testa alla suindicata signora Gonzales, col numero 42242, di lire 595, e quattro al latore, di cui tre di lire cento ognuno, coi num. 67479, 76812, 131835, il quarto di lire cinque, col numero 117352, fosse stata invertita e divisa fra le uniche tre figlie di essa signora Gonzales, cioè:

1. Alla signora De Tommaso Marianna fu Gabriele, in solo usufrutto vita di lei durante, le intere annue lire novecento.
2. Alla signora De Tommaso Silvia fu Gabriele, in nuda proprietà, annue lire quattrocento cinquanta.
3. Ed alla signora De Tommaso Matilde fu Gabriele, in nuda proprietà, annue lire quattrocento cinquanta.

Questa pubblicazione segue per lo novello regolamento del Gran Libro.

1388 LUIGI MORALES, avv.

QUINDICESIMA ESTRAZIONE
DEL
Prestito della provincia di Salerno

eseguita nel giorno 1° aprile 1871. Le obbligazioni estratte sono 128, cioè 127 da ammortizzarsi nel prossimo semestre 1° luglio, e l'altra in rimpiazzo della cartella n. 1603 estratta nell'ultimo sorteggio del 1° ottobre 1870, e che trovavasi già sorteggiata nella estrazione del 1° ottobre 1868.

N.	Obbl.	N.	Obbl.	N.	Obbl.
1.	1634	44.	3816	87.	1255
2.	6150	45.	7768	88.	1121
3.	3039	46.	5753	89.	6230
4.	5786	47.	279	90.	1327
5.	1455	48.	3151	91.	4906
6.	5273	49.	7093	92.	1988
7.	4976	50.	5658	93.	5643
8.	70	51.	6860	94.	4163
9.	5569	52.	282	95.	4568
10.	1911	53.	4185	96.	3898
11.	5846	54.	4104	97.	635
12.	966	55.	3557	98.	483
13.	3953	56.	365	99.	1525
14.	3654	57.	4211	100.	5817
15.	5143	58.	3167	101.	1557
16.	5481	59.	4317	102.	3321
17.	446	60.	1500	103.	2662
18.	2394	61.	361	104.	5369
19.	3468	62.	4381	105.	1462
20.	4078	63.	2315	106.	4029
21.	4781	64.	6243	107.	4212
22.	2246	65.	3725	108.	2101
23.	7450	66.	561	109.	6797
24.	4990	67.	4210	110.	6800
25.	1570	68.	7850	111.	6167
26.	4986	69.	2433	112.	5195
27.	7664	70.	633	113.	5088
28.	3559	71.	3587	114.	7612
29.	925	72.	7028	115.	6801
30.	2847	73.	1841	116.	5344
31.	6164	74.	4077	117.	6322
32.	6071	75.	760	118.	2395
33.	354	76.	1579	119.	5087
34.	7120	77.	2982	120.	1931
35.	4165	78.	6081	121.	1927
36.	3564	79.	762	122.	2463
37.	6933	80.	7574	123.	662
38.	6485	81.	6713	124.	1996
39.	3588	82.	5726	125.	5065
40.	6200	83.	4559	126.	593
41.	7112	84.	185	127.	1250
42.	2578	85.	3500	128.	2937
43.	3653	86.	5367		

Per copia conforme

1296 *Il Segretario*: NICOLA NOLA.

Avviso.

Si fa noto come in ordine all'articolo 664 del Codice di procedura civile ed in sequela del precetto per la espropriazione forzata degli appresso immobili, proposta sulle istanze del signor Giuseppe Massagli, possidente domiciliato in Lucca, comune e provincia di Lucca, a pregiudizio di Pasquale Caturegli, possidente domiciliato in sezione della SS. Annunziata, comune di Lucca, col ministero del sottoscritto procuratore legale esso Massagli sotto di 22 marzo 1871 ha presentato ricorso e fatta istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale di Lucca per la nomina del perito a cui sia commessa la stima degli immobili da subastarsi, posti in sezione della SS. Annunziata, comune e provincia di Lucca, pretura del secondo mandamento di Lucca, e consistenti questi immobili:

1. Nel pieno dominio di una casa a due piani coperta a materia, con capanna, pozzo nero e stabbiolo, il tutto murato, posto in sezione della SS. Annunziata, luogo detto ai Mei, a cui confinano via pubblica, Giuseppe Caturegli, aia a comune ed altri.
2. Nel pieno dominio di terra lavorativa con viti e qualche gelso, in detta sezione, luogo detto alla Vietta, cui confinano Giuseppe Caturegli, Domenico Giuliani, e via di Mezzo, ed altri proprietari.

Lucca, marzo 1871.

1362 Dott. GIO. DI GIULIO, proc.

Revoca di mandato.

Con atto del dì 4 aprile 1871, registrato lì 4 detto al Borgo a Mozzano, rogato ser Francesco Biagi, il signor don Giuseppe Gragnani di Cerreto, popolo di Borgo a Mozzano, e Maria Castiglioni vedova Gragnani, o Da Gragnana, di Marlia, hanno revocato pienamente il mandato da essi conferito a Domenico Pierini di Marlia mediante scritta privata recognita nelle firme dal notaio Agostino Corsi di Lucca del dì 24 luglio 1868, registrata a Lucca il 27 detto. Perciò diffidano qualunque persona a trattare con detto Pierini in ordine al mandato suddetto, protestando per tutti i danni e spese come di ragione.

Per commissione

1361 G. B BEVILACQUA, notaro.

Editto.

Si notifica col presente editto a tutti quelli che avervi possono interesse che da questa Regia pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel dominio veneto, di ragione di Gaspare Menrago di Massa Superiore.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Menrago Gaspare ad insinuarla sino al giorno 30 aprile p. v., inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa pretura in confronto dell'avvocato dott. Amos Bernini, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una e nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa. In pari tempo si diffidano i possessori di viglietti pagabili a vista emessi in ditta di esso Menrago a farne deposito contro ricevuta all'amministratore del concorso notaio dott. Giuseppe Vattori qui residente, e ciò entro il 15 aprile p. v., onde poi colla scorta della ricevuta suddetta produrre la insinuazione del credito relativo.

Si eccitano inoltre li creditori che nel prassecennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 maggio p. v., alle ore 9 antimeridiane, dinanzi questa pretura, nella Camera di commissione, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

E il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. pretura di Massa Superiore.

Li 23 marzo 1871.

Per il R. pretore
1246 G. DIEPOLO, ass.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione terza:

Sentito in Camera di consiglio il rapporto del giudice delegato sul ricorso che precede ed atti relativi;

Ritenuto che dalle assunte informazioni risulta che Capurro Giuseppe di Antonio, domiciliato in Genova, moriva il dodici settembre mille ottocento settanta celibe ed intestato, e lasciava a succedergli secondo la legge il padre Antonio Capurro fu Emanuele, due fratelli cioè Pasquale Davide e Giovanni Paolo Capurro, ed una sorella di nome Virginia, moglie a Bartolomeo Ratto, e che in detta successione si trova un certificato sul Debito pubblico del Regno d'Italia cinque per cento della rendita di lire centoquindici, portante il n. 117809, intestato a detto Capurro Giuseppe del vivente Antonio;

Dichiara quindi che tale rendita è a termini di legge devoluta:

1° All'Antonio Capurro fu Emanuele per un terzo, e cioè per L. 38 33.

2° A Pasquale Davide Capurro di Antonio per un terzo del rimanente, L. 25 56.

3° A Giovanni Paolo Capurro di Antonio per altro terzo di detta rimanenza, L. 25 56.

4° A Virginia Capurro moglie a Ratto Bartolomeo per altro terzo di detta rimanenza in L. 25 55.

Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita di cui sopra secondo il detto riparto, ordinando gli incumbenti di cui all'articolo 91 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre mille ottocento settanta, numero 5942, per le parti non divisibili di detta rendita.

Genova, 1° aprile 1871.

Il vice presidente
SAMBEGO.
NARIZZANO, vicecanc.

Si diffida pertanto chiunque avesse interesse a che il surriferito decreto non trovi esecuzione, a presentare la loro opposizione davanti al predetto tribunale nel termine e nella forma prescritte dall'articolo 89 del citato regolamento del Debito pubblico.

In fede, ecc.

Genova, 4 di aprile 1871.

1355 CASTELLI CARLO, notaio.

Avviso. 1410

Il signor Guglielmo Gigli è incaricato d'usare cortesia a chi riporterà al suo domicilio in via Alfani, n. 72, primo piano, numero 3 obbligazioni smarrite dell'Imprestito Nazionale, autorizzato col R. decreto del 28 luglio 1866, del complessivo valore nominale di lire 900.

Dette obbligazioni portano i numeri seguenti:

Una del valor nominale di lire 500, segnata del n. 312,030, rappresentante cinque iscrizioni di lire 100, dal n. 1,635,146 al n. 1,635,150.

Una del valor nominale di lire 300, segnata del n. 409,430, rappresentante tre iscrizioni di lire 100, dal numero 3,407,788 al n. 3,407,790.

Una del valor nominale di lire 100, segnata del n. 248,057, rappresentante la iscrizione n. 1,493,057.

Dello smarrimento suddetto è stata prevenuta l'autorità competente, la quale dal canto suo ha informata la Direzione generale del Debito Pubblico e tutte le Casse ove si rimborsano le cedole semestrali, affinchè se fossero presentate quelle appartenenti alle obbligazioni suddette venga avvisata l'autorità stessa.

Avviso.

Con decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, del 7 aprile stante sono stati dichiarati soli ed unici eredi del fu signor Guglielmo di Emanuele Pegna i di lui figli Olga e Mario.

Firenze, 10 aprile 1871.

1403 Dott. DANTE PREZZINER.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO
in Milano, via Giardino, 42

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio di amministrazione della Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo, in Milano, invita i signori azionisti all'assemblea generale che si terrà domenica 30 aprile corrente anno, alle ore 12 merid., alla sede sociale, n. 42, via Giardino, in Milano.

Si tratterà e delibererà intorno ai seguenti oggetti:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea.
2. Rapporto della Direzione sulle operazioni della Società a tutto lo scorso anno 1870.
3. Rapporto dei commissari verificatori relativo ai conti del detto periodo.
4. Approvazione del bilancio e del rapporto dei signori commissari.
5. Rinnovazione di tre membri del Consiglio di amministrazione, signori cav. Luigi Conti, comm. avv. Francesco Restelli di Milano e comm. Mariano Arlotta di Napoli, ed approvazione della nomina fatta a Roma dei signori conte Guido di Carpegna, Annibale Gentili, Aug. Silvestrelli e cav. V. Trocchi in qualità di amministratori.
6. Nomina di tre commissari verificatori dei conti relativi all'esercizio corrente.

Quelli azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta assemblea lo potranno a mezzo di altro azionista a tenore dell'art. 43 dello statuto sociale presentando apposita procura, od anche con relativa dichiarazione in calce della circolare di convocazione.

Per il Consiglio di amministrazione
La Presidenza: AVV. FRANCESCO RESTELLI.

1378

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di domenica 23 aprile 1871, nell'ufficio di Registro di Nardò, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 15 gennaio ultimo scorso.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale di Lecce, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 della tesoreria provinciale, o in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 3000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle 4 pomeridiane nell'ufficio di Registro di Nardò.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE e NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
18	1006	Nardò	Mensa vescovile di Nardò	Masseria con trappeto detta Donna Domenica, art. 1343, sezione E, n. 46 a 50, lire 5,060 83 .	3 50 63	550 0	81822 46	8182 24	4200	9521 15	15 gennaio 1871

1369 Lecce, 19 marzo 1871.

L'Intendente di finanza: BLANCO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA